

UBALDO BARDI

Poeti Spagnoli

La poesia spagnola, dopo la guerra civile e il grande fiorire della generazione del 1927, la generazione lorchiiana, ha assunto in questi ultimi anni una qualità non del tutto separabile dal valore strettamente estetico che si chiama «importanza storica». Le lotte sostenute dagli intellettuali durante il franchismo, la loro adesione a movimenti e sottoscrizione di documenti contro il regime dittatoriale che imperava nel loro paese, fanno sì che la poesia abbia assunto un grido di protesta, direi un profondo grido di protesta, che ha valicato montagne e mari per portarsi tra la gente. Infatti Goytisolò leggeva le sue poesie agli studenti universitari, e molti altri lottavano con armi pari perché si sciogliesse quel duro nodo e desse loro la libertà.

La fioritura poetica di questo periodo dal 1939 alla caduta del franchismo ha dato risultati positivi; in Spagna esiste una fioritura poetica veramente di prima qualità che ha incontrato anche la poesia europea e ne ha appreso tutte le varie sfaccettature, imponendosi per taglio e *ricambio generazionale*, fino a divenire una delle voci più importanti della poesia europea di questi ultimi anni.

I poeti di questa generazione i cui nomi più conosciuti sono quelli di José Àngel Valente, José Augustin Goytisolò, Àngel Crespo, Claudio Rodríguez, ecc. tendono verso una poesia realistica che fa suoi nelle linee generali, i postulati che Antonio Machado propugnò nel suo discorso d'ingresso all'Accademia Spagnola, discorso che scrisse e che non arrivò a pronunciare. Il loro tema è l'uomo storico che appartiene ad un mondo in trasformazione.

I poeti che sono venuti dopo questa generazione risentono non solo di nuove tecniche poetiche, ma anche di una vita che si avvia lentamente alla costruzione di un mondo diverso da quello della dittatura, anche se soffrono di alcuni mali di oggi, mali che la società tecnologica ha portato in tutti i paesi; essi reagiscono, lottano, si mettono a colloquiare, fanno di tutto per essere uomini in mezzo agli uomini, riassumendo tutto in un colloquio costante, come mezzo di persuasione e come documento della vita di un'epoca.

JOSÉ AUGUSTÍN GOYTISOLO

Testimonianza

Voglio lasciare
scritto
ciò che accade.
Vado al balcone,
sporgo
la testa.
Bandiere abbrunate,
lance,
che circondano la bara
dove
giace
l'allegria.
Un uomo
innalza la bandiera
terribile.
La sua voce risuona
come un tamburo
oscuro.

Poi,

silenzio. Solo
un bimbo
piange.

Sono le esequie della libertà.

José Agustín Goytisolo

José Agustín Goytisolo (fratello maggiore di Juan e Luis anch'essi scrittori) è nato a Barcellona nel 1928. Laureatosi in legge all'Università di Madrid, lavora attualmente in un'azienda che costruisce ville e altre costruzioni. E' sposato ed ha una bambina. Ha collaborato

e collabora attivamente a numerose riviste spagnole e straniere ed è molto conosciuto fuori di Spagna. *El retorno*, 1955; *Salmos al viento*, 1958; *Claridad*, 1961; *Años decisivos*, 1961, e molti altri. Ora, dopo il franchismo, milita in un partito di estrema sinistra.

Pietra serena
Anno 1 State 89